Anno XLV — N. 159
Giovedì 6 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

COSEANO

Grave fatto

Domenica notte, verso le 22, mentre fervevano le feste pro monumento ai caduti in guerra, due carabinieri in servizio d'ordine, vennero oltraggiati da un giovanotto. Fu arrestato ma l'arresto provocò una inspiegabile reazione da parte della folla, che minacciosa si strinse intorno ai due carabinieri, reclamando la liberazione dell'arrestato.

I militi, vista la piega che prendeva la cosa, rilasciarono l'oltraggiatore e si ritirarono in una casa, ove non furono molestati. Intanto sopraggiungevano rinforzi; ma tutto ormai era ritornato tranquillo.

Furono denunciati per resistenza una decina di individui.

L'attività dei combattenti di Barazzetto.

Sciolta la sezione combattenti di Nogaredo e Barazzetto, a Barazzetto si è costituita una nuova sezione Approvato lo statuto sociale, le cariche vennero così distribuite: presidente Paolo Zamparo; vice presidente Carlo Selisizzi; Consiglieri: Giovanni Mittiussi, Antonio Aramini, Romolo Zamparo. Gino Linzi.

In una prima adunanza, si concretò subito l'attività dell'assoc. accordandosi per le prossime feste pro monumento dando mandato la consiglio direttivo per la sollceita costruzione del ricordo perenne di coloro che tutto hanno dato alla Patria.

PORDENONE

«I disillusi» di Nicola Romita al Pollini

Il successo che, questo nuovissimo dramma del Romita ha ottenuto iersera al Teatro Pollini, è stato magnifico.

L'arte di Tullio Tomadoni è stata apprezzata dal pubblico che ha manifestato il suo compiacimento con continui applausi.

I pregi del bel lavoro sono stati tutti sottolineati da approvazioni spontanee, e sincere, essendo l'uditorio tenuto sempre con l'attenzione viva e con l'animo sospeso dallo svolgimento logico, rapido e umano delle scene che il Romita con mano felice ha saputo delineare con senso di vera arte.

Al secondo atto, nel dialogo, magistralmente interpretato dal Tomadoni vi è stato un applauso caloroso, lungo a scena aperta.

Anche il Gregoricchio ha ben contribuito alla efficacia del dialogo nella non facile parte di Marvasi figlio.

Festeggiata è stata pure la Vera Silvani che ha intepretato la parte di Margherita con sentimento e con arte, dandole quella impronta di rassegnazione dolorosa bene delineata dall'autore.

Bene tutti gli altri.

Per la cronaca: due chiamate al primo atto, un applauso a scena aperta al secondo e 3 chiamate alla fine, due chiamate anche all'Autore, alla fine del dramma. **M. V.**

Sul tiro al piattello

Siamo pregati di stampare quanto segue: « Anzichè rivolgere la lode, per iltiro al piattello al sig. Alberghetti, bisogna sostituire il suo nome con quello del signor Emilio Barbaro, che fu coadiutore instancabile». — Ecco subito accontentato anche il sig. Napoleone Rossi, segretario della Società Cacciatori.

Danni di guerra

Al 31 maggio u. s. le denuncie presentate a questa agenzia di imposte che comprende questo Mandamento e quello di Aviano furono 23664 per la somma di l. 828.106,28 Domande di concordato 19157 per lire 663987.55.

Vengono poi i concordati mancati, che sommano a 2517, domande respinte 401 ed all'ufficio Tecnico 1044 in attesa di essere istruite.

Denuncie concordate sino alle lire 20.000, 15021. oltre l. 20.000, 234.

Le Commissione mandamentali hanno poi omologato 14245 concordati, 118 restituiti, restano 3790, Vertenze decise 1032, da decidere 1653. Domande di saldo inviate alla Intendenza di Finanza di Udine 3688 L'ufficio di Registro che comprende i Mandamenti di Pordenone, Aviano Spilimbergo, ha ricevuto 7800. domande di risarcimenti, delle quali ne ha concordate 2800, respinte 700.

In questo ufficio il personale non abbonda certo poichè è ridotto ora al solo capo reparto danni di guerra. E così le pratiche continueranno a riposare nei polverosi scaffali....

I negozi di biciclette

rimaranno aperti tutte le domeniche fino alle ore 13.

Così fu stabilito all'unanimità in una adunanza fra negozianti di biciclette ed officine, tenutasi iersera.

PASIANO DI PORDENONE

Squillo di tromba per i danni di guerra!

La lettera aperta pubblicata su codesto spett. Giornale, nel n. 156 e diretta all'ing. Carlo Fachini dall'avvocato F. Perissutti trovò eco anche in questo comune, uno, topograficamente parlando, degli ultimi della Provincia di Udine — che paga tasse ed imposte e sofferse forse più — dall'invasione nemica — di qualche altro, essendo stato permanentemente nel 1917-1918, qui la truppa austro-tedesca in riposo e, quindi, commise furti asportazioni danni di ogni sorta.

Domande di saldo ne furono presentate nei primordi del 1921 e, a questa povera gente, non furono che richiesti documenti e documenti e... siamo nel 2. semestre del 1922 senza più aver notizie ne di antecipi nè di saldi.

Se il passo non sarà accelerato, nel 1932, ne parleremo ancora — e ciò non solo è ingiusto ma è rattristante e vergognoso che, dopo aver promesso con leggi e decreti ecc., il governo, non mantenga e soddisfi pagamenti di danni accertati omologati da parecchi mesi!

E pei danni ai fabbricati non se ne parla più. Sarà il caso di dire chi vivrà vedrà? Gli on. Deputati di ogni partito si scuotano insistano e gli amministratori dei Comuni si dimettano qualora non venga provveduto al pagamento dei danni entro il termine di tempo.

Chi scrive è stato completamente — bene o male — chissà per quale combinazione, pagato, ma si interessa per coloro che non furono ancora e che girano, vanno, vengono, sono rimandati da un ufficio all'altro senza mai poter giungere all'agognata meta.

Con buona volontà — e pare che i fondi ci siano — in tempo non lungo dovrebbero essere pagati «almeno» i piccoli, i più bisognosi, fino alle lire 10 mila.

S DANIELE

Si dice.... e si lamenta....

Avete già parlato della Pesca di beneficenza tenuta domenica passata a Coseano. Un bel successo, oltre cinquemila lire di incasso: megio de cussì no la podeva andar.... Ma pure....

Pure c'è chi si lagna. E vanno ripetendosi anche qui le dicerie che non vi sia stata da parte di tutti, quella correttezza che si ha diritto di esigere in simili circostanze. Numerosissimi i doni, tanto numerosi che, s idice, ne rimaero un mezzo migliaio di « non visnti » — e non si sa spiegarsi un sì grosso numero data la vendita straordinaria di biglietti. Si dice anche: numerosissimi, è vero, i doni, ma la maggior parte di scarso o nessun valore; e si aggiunge in proposito, che la macchina da cucire e la bicicletta fossero esposte unicamente a titolo... figurativo e per richiamo, mentre non erano nemmeno di pertinenza della Pesca. E si dice.... ma non voglio ripetere tutto quell oche si dice; e preferisco dire io la mia: che il Comitato cioè, a tagliare corto, ai si dice ed ai commenti che vi si ricamano sopra, li smentisca e chiarisca come sono andate realmente le cose. anche da parte delle venditrici dei biglietti.

TRIVIGNANO

Lamentazioni sul servizio medico

Di notte, ne siamo senza

Mi affretto subito a dire, che non intendo fare recriminazioni personali. Del resto, quanto esporrò esclude ogni carattere di personalità.

Si credeva, dopo finita la guerra, di trovarci in condizioni non peggiori di prima, almeno in fatto di abitazioni. Invece accade proprio il contrario. Nell'anteguerra il medico poteva scegliere nel capoluogo fra quattro, cinque alloggi decorosi, adatti; oggi, invece non ne trova neppur uno!.... Sieno grazie alla Divina Provvidenza, che fa rapidamente aumentare la popolazione, nonostante le numerosissime morti disseminate dalla guerra.

Difatti, circa quattro mesi or sono fu nominato un bravo sanitario quale medico del comune, con l'obbligo della residenza nel capoluogo. L'amministrazione comunale ha procurato di trovargl il'alloggio; ma non vi è riuscita. L'egregio dottore viene ogni giorno con vettura, a Trivignano; ma la notte deve passarla a Sevegliano, dove ha trovato la sua residenza.

Ora, se capita (ed è purtroppo frequente) un caso grave di notte, un improvviso peggioramento dell'ammalato, non vi pare che risalti subito la mancanza del necessario servizio sanitario?.... Intanto che qualcuno dei famigliari o degli incaricati da loro si reca a Sevegliano a prendere il sanitario, il colpito può soccombare!

Con di più, e questo nell'ordine finanziario, il Comune deve indennizzare il proprio sanitario del viaggio quotidiano: ciò che importa una sposa di circa lire 5000 annue oltre lo stipendio segnato sul capitolato. Così abbiamo due malanni: popolazione malcontenta e spesa maggiore che pesa sul Comune già dissestato.

CIVIDALE

La incoronazione della Madonna di Castelmonte.

Chi non conosce il santuario di Castelmonte? Che si eleva sul verdissimo colle oltre Cividale, sul limite dell'antico confine?

Da lassù, punto magnifico di escursioni e di osservazione panoramica, si scorgono in giro verso est le cime più note e famose nella nostra storia militare: lontano, a picco sovra la profonda vallata, che sale da Prepotto, collocato sur un costone ampio, l'altro santuario celebre di Maria Zelll; in faccia l'uno dell'altro quei due templi antichi e così pieni di poesia.

Da Cividale si sale a Castelmonte per la strada militare, ottimamente mantenuta: si sale sopra i pittoreschi carri dei contadini, o chi ha buoni garretti con mezzi più francescani; ed è una migliore scelta, la passeggiata magnifica fatta sul tramonto, o all'alba.

Lassù l'aria è fresca, spira un venticello corezzevole: nella notte sembra di essere vicini al cielo, perchè le stelle si vedono tremolare e splendere più vicine, più pure.

Lassù, guardando il cielo sereno, quieto e la pianura ampia fumante e rumorosa nel giorno e nella notte, si sente il cuore invaso da un desiderio grande di elevazione, di bellezza.

E sovra l'ultimo cocuzzolo sta il tempio, costruito in epoca antichissima da romiti pastori, alla pia Vergine. Il fabbricato è massiccio, basso: sull'altare entro la cripta è l'immagine oramai celebre della Vergine, sacra alle popolazioni slave delle vallate vicine, ai friulani della piana, che salgono in più pellegrinaggi ogni domenica dal primo giungere della primavera sino all'inverno.

I primi giorni di settembre saranno giorni di festa per Castelmonte; poichè fra un concorso di popolo, che si preannunzia straordinario, sarà incoronata la miracolosa immagine per compiere un voto dei nostri padri, rinnovato durante l'ultima grande guerra.

Molte celebri personalità interverranno alla solenne cerimonia: ma chi parlerà la vera voce della lode e della gratitudine saranno le moltitudini di popolo, che verrà dei campi, dalle città; dai paesi vicini, da lontano. E sarà questa la voce della storia, che si eleva, rivivendo in mezzo a noi adesso, storia scritta dalla Vergine, fra il popolo friulano, gloriosa, nello sviluppo della civiltà nostra.

Chi non salirà il colle di Castelmonte nei prossimi giorni di sollenni grandiose feste?

Lauree di concittadini

Furono qui apprese con vivo piacere le lauree conseguite da due nostri concittadini. Al Politecnico di Torino, si è diplomato ingegnere il concittadino Luciano nob. Albini, con splendida votazione.

Al caro e colto giovane che noi conosciamo da fanciullo ed apprezziamo per l'intelligenza retta e distinta, il costante amore allo studio e la vita seria e raccolta; ed al di lui padre cav. Lorenzo, nostro non recente amico, il quale ha la soddisfazione di vedere tutti i figli così ben preparati alle gare nobili e feconde del lavoro intellettuale, presentiamo le nostre sincere felicitazioni con l'augurio che l'avvenire sia loro non meno ricco del passato di soddisfazioni sempre più alte e più pure.

Da quanti conoscono e apprezzano le virtù della signorina Gina Da Villa, che sotto la guida del padre prof. Arturo da Villa, si consacrò ai severi studi umanistici e ad opere di bene (ricordiamo la sua preziosa opera nell'ufficio Notizie — durante la guerra); la notizia del conseguimento della sua laurea in belle lettere a Padova, è stata appresa con vivo piacere; e diverseepigrafi sono state, da persone amiche o da compagne di studi, pubblicate per l'occasione.

Alla neo dottoressa ed alla di lei famiglia presentiamo, con l'omaggio della nostra ammirazione, i più lieti auguri per l'avvenire.

Elargizione

La presidenza dell'essiccatoio bozzoli, ha versato alla Congregazione di Carità ed alla Casa di Ricovero lire 500 di sussidio.

FAEDIS

Atto onesto

Segnaliamo con piacere l'atto onesto compiuto dal sig. G. B. Cerneaz, conducente dell'autocorriera Udine-Attimis, della Ditta Silvio Maculglia, il quale rinvenuto l'altro giorno un portafoglio contenente danaro ed importantissimi documenti, si affrettò a consegnarlo al locale comando dei CC. RR. per la consegna allo smarritore.

ZUGLIO

Una rapina

5. — Ieri notte alle 23, presso ponte di Faruk, due malfattori fermarono il sig. Luigi Forgiarini, aggredendolo con un colpo di bastone al capo che lo stordì. I briganti lo rapinarono quindi di 14 cartelle del prestito Nazionale di lire 100. I carabinieri eseguirono pronte indagini identificando uno degli aggressori per certo Augusto Agostini. Il Forgiarini dovette ricorrere alle cure del medico che lo giudicò guaribile in 10 giorni.

DA GRADO

L'Albergo Regina

e ristorante, è dato in concessione al signor Guazzi e signora, albergatori provetti, che lo gestiscono con la massima cura e serietà. La cucina poi! Un buon cuoco milanese, del quale abbiamo assaggiato l'ottimo risotto, vi presiede. Possiamo intanto elencare nomi di famiglie e signore con bimbi che si sono affidati alle cure e cortesie dei signori Guazzi, e che onorano l'«Albergo Regina»:

Conte e Contessa Montalban e bimbo, Conegliano; nobildonna Orlanda Malvolti Gambi di Conegliano; on. comm. Baranzini e famiglia di Milano; signor e signora Panigadi e bimbi di Conegliano; signor e signora Giorgini e bimba di Udine; signor e signora Vianello e Bimbo di Villacco; signora Mazzoli e bimba di Maniago; signor Gentilli di Palmanova; signor Villy Bass di Vienna; monsieur e madame Ianquetot di Parigi; famiglia Usigli Tivoli di Milano; famiglia rag. Gasparelli di Milano; famiglia dott. cav. Moroni di Milano; fam. avv. cav. Brogoli di Milano; fam. dott. Fara di Novara; fam. dott. Passante di Roma; sig. Pietro Bonassi e signora di Modena; famiglia Albani Gattinoni di Milano; avv. consigl. svizzero nazionale, sig. Francesco Borella e fam. di Chiasso. E con questi ed altri nomi che elencheremo in altra nostra, si formerà dell'Albergo Regina una sola e grande famiglia.

Per i prezzi della pensione completa (L. 25) e così anche per i prezzi modici del ristorante, i signori Guazzi sarebbero lieti di avere da loro anche qualche famiglia del nostro Friuli e della Venezia Giulia, certi di rendere loro gradito il soggiorno.

Se negli anni passati questo albergo venne forse meno alla fama che s'era acquistata prima della guerra (forse per le difficili condizioni dei tempi, fors'anco per la insufficiente preparazione diremo così, degli assuntori) quest'anno l'albergo, affidato a ottima direzione, si è già acquistato fama di essere uno tra i migliori di questa spiaggia, ch'è tra le più accreditate stazioni balneari d'Italia.

Osservazioni, critiche ecc.

Sulla gita sociale di domenica a S. Daniele

Una corrispondenza da S. Daniele pubblicata ieri ci informava che domenica 9, impiegati e dipendenti del Comune e di enti locali, faranno una gita sociale in quel grazioso capoluogo e che vi parteciperà anche la banda musicale della città. Alcuni gitanti ce ne comunicano il programma e le loro.... critiche al medesimo: si sa che tutto è criticabile, a questo mondo! Pubblichiamo per non parere scortesi di fronte alla preghiera degli «alcuni».

« Programma della gita sociale: Ore 8, appello delle squadre alla stazione del tram — 8.20 partenza — 9.45 arrivo a S. Daniele; salita con marcia trionfale — 11, riunione per la fotografia dei gitanti — 12.30: pranzo di gala — 15.15 a 17.15, scelto concerto bandistico diretto dall'esimio maestro Mario Mascagni — 17.30 partenza entusiastica e spensierata — 19 arrivo melanconico a Udine ».

E le critiche, eccole qui:

Perchè, con questi calori si deve arrivare a S. Daniele alle ore 9.45, sotto il sole ormai scottante?

Non si poteva antecipare la partenza?.... Ed ancora: perchè con questo caldo eccessivo si deve proprio dare il concerto bandistico dalle 15.15 alle 17.15, ora certamente molto incomoda e nella quale la maggioranza dei cittadini s itrova a riposare?.... Ammesso (e ciò sembra più che logico) che il concerto si dia per i sandanielesi, non poteva questo effettuarsi in ore più fresche partendo da S. Daniele più tardi delle 17.30?

Si obbietterà che il ritorno è stato fissato a tale ora per dare modo a diversi componenti la comitiva di trovarsi a Udine alle ore 19 per altri impegni.

Ma è giusto che per comodino di pochi abbia a pigliare di mezzo la maggioranza dei gitanti e dover ritornare nelle ore più belle di passare nella simpatica cittadina?

Se gli organizzatori della gita sono ancora in tempo, non potrebbero rimediarvi, prendendo accordi con la Società Veneta perchè il treno di ritorno sia effettuato almeno un paio d'ore più tardi e magari antecipata un po' la partenza?

Alcuni gitanti

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

LA PAGINA LETTERARIA

Il Cavalier Mostardo (1)

Non avevo letto nessun libro di Antonio Beltramelli, nè pure Anna Perenna, di cui avevo sentito parlare molto e bene: e sono contento di aver letto questo.

Il romanzo in parola — poi che si tratta di un romanzo — fa parte del ciclo: il carnevale della democrazia e i fatti si svolgono in città del Capricorno, nella Romagna solatia, in quella Romagna sentimentale e feroce che tiene legati a sè i figli, con nodi indissolubili e li fa sospirare con intensa nostalgia, ovunque si rechino. Il cavalier Mostardo l'eroe leggendario della repubblica che è sempre in gestazione e la cui proclamazione si differisce per motivi ovvi, di giorno in giorno, proprio come la rivoluzione comunista. Con questa differenza che i mazziniani amici di Mostardo, mostrano di lavorare e di credere per i loro interessi e ambizioni, mentre egli crede e lavora sul serio, sempre in prima fila, sempre rischiando le pelle; ovunque ci sia da fare alle schioppetate, il cav. Mostardo è davanti a tutti il capo riconosciuto e rispettato.

Quando comincia ad esplicare la sua attività in patria dopo aver combattuto in America, in Grecia e in Albania, non è più giovane, ma ha il dono divino di avere sempre giovane il cuore e anche ingenuo, di una ingenuità schietta e sincera e un tantino fanciullesca, perchè il cuore di questo rivoluzionario arrabbiato e implacabile, è, nel fondo, fatto di bontà e di passione.

A città del Capricorno si sfascia il blocco e si fonda la Camera del Lavoro, invece i mazziniani rimangono fedeli alla repubblica.

E' il periodo della battitura del grano e una lotta asprissima si ingaggia tra i rossi e i gialli. A capo di questi ultimi, per le sue eccezionali qualità di organizzatore e la forte fibra sta il cav. Mostardo. La lotta è feroce, ma i gialli riescono a vincere, però.... Il povero cav. Mostardo. La lotta è feroce, ma i gialli riescono a vincere, però.... Il povero cav. Mostardo, che aveva prodigato tutto se stesso è ricompensato con l'abbandono e con l'ingratitudine. Anzi gli tocca di peggio. Nella sua onestà naturale, tenta di salvare la donna che egli amava e che lo tradiva, dal pericolo di una schioppetata, ed è accusato di esser stato egli a uccidere l'amante.

Nella sua vita di continua lotta, non vi era mai stata tregua; per l'ideale aveva generosamente sfidati tutti i pericoli e si era posto in cimenti sanguinosi, tali da impaurire ogni uomo che non avesse la sua fede e il suo coraggio e gli toccava di passare per un volgare assassino a cagione di una donna che egli aveva avuta la ingenuità e la debolezza di amare come ama un giovane di vent'anni! Tutte le sue aspirazioni gli appaiono illusorie, i suoi sogni distrutti, il suo ideale infranto, la sua reputazione perduta la vita, senza scopo, finita. A che più vivere? No, era meglio morire.

Mostardo, il cav. Mostardo, di una volta, che a un cenno poteva fare davvero la rivoluzione, l'idolo delle folle, era tramontato. L'amore gli aveva dato pene inenarrabili ed egli che aveva sfidato cento volte la morte, si sentiva oppresso e non reggeva allo strazio.

C'era sì, una creatura di bellezza e di bontà, cui egli aveva prodigato cure ed affetto di padre, la piccola Spadi, che tante volte gli aveva versato il balsamo confortatore nell'anima e fugate le rughe della fronte, con il suo riso innocente e la sua confidente bontà, ma anche Spadi, ora, era muta, e qualche cosa gravava sul core di lei; d'altronde ella, ormai, era su la via della celebrità e non avrebbe avuto più bisogno di lui. Tutto gli crollava d'intorno, a che rimanere l'ombra di quel che era stato, sopravvivere a se stesso? Cercò la sua pistola: la provò; funzionava bene e se la puntò alle tempie: Una risata!.... Ma nello stesso tempo la porta parve scardinarsi e tutta la stanza e tutto il mondo furon pieni di un urlo, dell'urlo della sua bambina: zio... zio.... zio....

Iddio ritornava. Nella stessa tristezza di due anime, era ritornato il signore di questa povera vita.

Mostardo viene condotto in carcere: la sua innocenza è però provata e, alla libertà provvisoria, segue la assoluzione; ma nella città del Capricorno non si sente più di rimanere e parte per Milano con la Spedi, la sua nipote adottiva, che prima di affacciarsi alla vita ne aveva assaporata tutta l'amarezza, irreparabilmente e aveva già segnato il breve cammino di lacrime, di sangue e di brani d'anima; anzi l'anima ne era rimasta uccisa. E agli amici, che lo volevano trattenere, perchè il popolo gli era rimasto, in fondo, fedele e lo amava per quella sua forza rude, prepotente, ma anche per il suo cuore schietto, Mostardo rispondeva: — Voglio vedere il mondo.

— Proprio adesso che abbiamo bisogno di te?

— Non v'ho detto che tornerò?

— Quando?

— Quando avrete fatta la repubblica!

Non vi credeva più! Che la vita gli avesse finalmente insegnato a vivere?..... Era stanco, era oppresso, aveva sofferto troppo, aveva bisogno di rifarsi, di chiudere o di medicare almeno un poco le ferite sanguinanti.

Questo cavaliere sentimentale e violento, tenero e imperioso, tra l'eroico e il comico, tra il malinconico e il ridanciano, tra l'ingenuo e lo accorto, che usa il vocabolario a suo modo e che intende a suo modo la vita: generoso anche nella ingratitudine, sincero e leale anche nella mischia più furibonda, è ben vero e vivente!

Antonio Beltramelli lo ama e ha saputo dargli una sfumatura di contorni e una precisione di insieme, ce l'ha mostrato con tanta evidenza e con tale umana verità, con tutti gli impeti violenti e le subitanee collere, — e per contrasto — la squisita bontà e le delicate tenerezze e la profonda mestizia, che, anche noi, finiamo per amarlo.

L'Autore, un romagnolo anch'egli — almeno crediamo — deve ben amare la sua terra, perchè non è possibile conoscerla così bene se non la si ama. E tutto il romanzo è una vivace descrizione del popolo e della terra di Romagna. Il popolo passionale e insieme ospitale che uccide prima e..... poi avverte, fedele nelle amicizie, instancabile nella vendetta, generoso nell'ospitalità, ha rappresentato con una evidenza e una fedeltà che non è facile trovare nei romanzi di oggi. Il Beltramelli scrive in modo che non capite sempre se egli canzoni o se faccia sul serio, se derida o sorrida e voglia darvela a bere, o se vi racconti una storia vera; ma quando meno ve lo aspettate, vi sentite penetrati da una comozione che non sapete spiegare e intanto il racconto procede agile, spigliato, senza lungaggini, senza tornei oratori, con una sveltezza di movimenti che vi costringe a continuare la lettura e a prestare tutta la vostra attenzione. Il dialogo è agile, fresco, le battute si succedono alle battute con una furia e una velocità incalzanti, naturali e spontanee, con la fresca vivacità dell'anima popolare la quale, per entro tutto il libro, vibra e palpita della sua grama vita tormentata e resa più trista da coloro che per tornaconto vi hanno spento ogni luce di superiore bontà, ogni speranza in una giustizia suprema, ogni fede in una vita migliore.

Tutto questo il Beltramelli sente e lo sente specialmente nei momenti, nei quali l'anima pare che si liberi dalle catene del corpo e riesca a liberarsi nell'Infinito.

Infuria la lotta fra i rossi e i gialli: « Si avvicina l'ora dell'attacco. Una placida sera di estate moriva nell'immensità di un cielo tersissimo. Pei campi biondi di stoppie non erano voci di bifolchi, chè le terre non aravano ancora, appena passava qualche tocco di campagna ramingа, chissà di qual pieve deserta. Una campana per le anime dei morti, non per un solo vivente, chè in quelle piaghe, di Iddio e del padrone ne avevano fatto un solo fascio per un odio solo. E i poveri piccoli bruti, sotto la guida di qualche positivista o materialista di quinta mano, si gonfiavano d'aria e di parole, di oscenità e di penosa miseria, rinnegando la sola scarsa poesia della vita. « Nè Dio, nè Padrone». Passava appena, nel cuore del silenzio campestre, per le anime di un tempo, per la dolcezza e la poesia di un tempo».

Ma di questa poesia l'uomo ha un bisogno assoluto: potrà soffocare, comprimere questa esigenza di un mondo di superiore giustizia e di bontà ineffabile e di perfetta e sempiterna bellezza e carità, ma non lo potrà sopprimere e di questa lotta micidiale e fratricida « un giorno se ne parlerà, un giorno lontano, quando fiorirà ancora l'ulivo per una pace più o meno transitoria e si udiranno a cantare i terazzani, come una volta, essendo ritornata l'anima a Dio, perchè dovrà ritornarvi, nonostante gli «Assoluti Economici» e le varie idiozie correnti, che hanno fatto del popolo una pazza bestia, senza costume, urlante per gli sterquilini della sua infinita miseria ».

Dove l'arte e la verità sono prese in armonia piena e completa. Ma non soltanto qui. Tutto il libro è ricco di pagine, ove la materia e la forma raggiungono una fusione mirabile, assurgendo a vera espressione di arte e di poesia.

Antonio Marcuzzi

(1) Antonio Beltramelli. «Il Cavalier Mostardo». Romanzo. — Casa editrice Mondadori. Milano-Roma 1922.

RAGOGNA

Come si lasciò truffare un onest'uomo

Certo Domenico Faion, uomo assai semplicciotto che abita a Muris, si vide l'altro ieri capitare in casa tre donne, dall'aspetto di girovaghe. Una, la più vecchia (poteva avere una sessantina d'anni) dopo avergli augurato nel «nome di Dio» il buon giorno, cominciò, come presa da una ispirazione sovrannaturale, a invocat ada qualche spirito, a tracciare dei segni misteriosi, a fare corsettine intorn oalla tavola di cucina. Le altre due la guardavano con un misto di terrore e venerazione, mentre il Faion non sapeva più in che mondo fosse. Dopo tutta questa preparazione, la donna gli chiese se credeva in Dio, e gli parlò della valle di Giosafatte, della tromba dell'apocalissi e avrebbe continuato ancora, se non si fosse accorto che il credulone era già.... vinto. La vittoria costò al Faion mille lirette che, a titolo di prestito, verso alla fattucchiera, la quale avrebbe dovuto restituirle nel domani.... Ma, si capisce: «il doman non spunta ancor».

PONTEBBA

Aggredito e derubato di 1800 lire

Un grave fatto è avvenuto ieri notte, verso le 22.45. Nei pressi dell'abitato, certo Roseano Pietro fu affrontato mentre rincasava, da due sconosciuti, i quali messogli sotto il naso le lucide canne di due rivoltelle, lo obbligarono a consegnar loro, quanto denaro teneva in tasca, cioè 1800 lire circa. Il Roseano, quando i malfattori lo lasciarono libero, corse più morto che vivo a denunciare la brutta avventura occorsagli ai carabinieri, i quali però finora non hanno traccia degli aggressori.

COSEANO

I denunciati

Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri (vedi prima pagina: n. d. r.), per comunicarvi che, in seguito alla ribellione ai carabinieri, avvenuto domenica, son stati denunciati alla autorità giudiziaria, il sig. Giovanni Cantarutti, impiegato, per minaccie; e i giovani Antonio Piccoli per oltraggio; Mattiussi Isaia ed Ascanio Zucchiatti per violenza e resistenza all'arma.

S. DANIELE

La riunione del Consiglio Comunale

Sabato p. v. terrà seduta il nostro Consiglio Comunale. Ecco gli oggetti da trattarsi:

1. Provvedimenti per costruzione tombini in borgo Villa di Villanova; 2. Sussidio per il Giardino d'Infanzia di Villanova; 3. Sussidio annuale all'Ospizio Marino Friulano; 4. Liquidazione aumenti periodici ad impiegati e salariati; 5. Bilancio preventivo 1922; 6. Domanda per ottenere l'insegnament oreligioso nelle scuole; 7. Interpellanza del consigliere sig. Beinat Paolo circa la proposta adesione all'Ente Autonomo Forze idrauliche del Friuli; 8. Conferma in 2. lettura di alcune deliberazioni consigliari e ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta, fra cui i provvedimenti pel riatto del campanile del duomo; la istituzione dell'ufficio Comunale di collocamento e il sussidio all'Associazione Sportiva di S. Daniele.

In seduta segreta, si procederà alla nomina del terzo applicato dell'ufficio municipale e del vicario parrocchiale.

FONTANAFREDDA

Le elezioni

Per la nomina della nuova Amministrazione le votazioni si effettuarono senza incidenti. Furono eletti:

Sezione di Vigonovo: Bressan Venanzio, Bressan don Luigi, Baviera Pietro, Bombardella Emilio, Cimolai Nicolò, Cimolai Antonio, De Nardi Domenico, Del Fiol Gugliemo, Del Tedesco Basilio, Giol Nicolò, Magnoler Fioravante, Nadin Sante, Nadin Giovanni.

Sezione di Fontanafredda: Da Pieve Angelo, Da Pieve Antonio, De Luca Giobatta, Graziani dott. Lodovico, Pigliafiori Angelo, Rossetti Luigi, Sfreddo Daniele.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Pro Asilo versarono, in morte della sig. Scotti-Tisiotti Fanny: famiglia cav. Pier Giov. Bafci L. 100, Vicentini Francesco e fratelli 50, Bertolissi d. Eugenio 10, Ersettig Giuseppe 5, Borin Angelo 2.50

In morte di Moratto Santina: Zavagno ved. Temini Anna, 10.

A saldo obbligazioni: Bertolissi don Eugenio 400, Rizzo D.Antonio 300.

Rappresentazioni teatrali pro caduti: Comi Giovanni versa l'utile netto 1921, lire 375.40; complessive L. 1252.90; incassi netti 1921 L. 16808.55. Totale incassi al 30 giugno 1922, lire 18061.45.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Ferdinando Borletti di S. Daniele: Alcune maestre della «Caterina Percotto» 20.

Congregazione di Carità. — In morte di Luigino Del Mestre: Italico e Giuseppe Orlando 20.

Orfani del Comune. — In morte del figlio del collega Rizzi Attilio: Personale daziario 45, prof. Carletti 5 — di Luigino Del Mestre: co. G. B. Giuseppe Valentinis e C. 10 — di Gaudio Luigi: co. G. B. Gius. Valentinis e C. 10.

Orfani di guerra. — In morte di Luigi Gaudio: fratelli Fischietto 10 — In memoria del figlio Bentivoglio Girardini la famiglia Girardini Marco di Manzano ha versato lire 25. — Nell'anniversario della morte di Cappellari Bortolo: Anelli Monti Emilio 20.

Ricreatorio Carlo Facci — In morte di Luigi Giudio: dott. Antonio Colutta 5 — di Ferdinando Borletti di S. Daniele: d.r Antonio Colutta 5.

Per iscrivere a socio perpetuo nel Libro d'oro della «Carlo Facci» il nome di Quirico Rizzi, versarono: lire 15: Colutta Antonio, dott. Francesco Venier; lire 10: Ciotti Rossel. M.o Mario Mascagni, Muratti dott. Gracco, Lucchini Romeo, Orlando Italico, Tamburlini Antonio; lire 5: prof. Attilio Covis, Benacelli Gustavo, Boffo Carlo, Venut Attilio, Canelotto Giuseppe, prof. Antonio Rigotti, Grasso Biondi dott. Italo, Toso Giovanni, rag. Augusto Tam, avv. Ermete Tavasani, Querini Alessandro, Cecconi Carlo, cav. Piero Casoli, cav. Olinto Baldini, Mattiussi Virgilio, Scarpa Aldo, De Campo Antonio; lire 2: Trinco Nicolò, Zucchiatti Albino, Fornara Gregorio, Zinant Isidoro, Liotarder, Varadi Francesco, Zanco Natale — Totale L. 189.

Pro monumento F. Fabrini. — A mezzo T. Falconi versarono lire 5 cadauno: rag. Rovinetti, tenente Chiarloni e B. Serani di Pasian Schiv.; Mainardi Cesare, Tonini, Villalta Giovanni, N. N. U. Bertuzzo, Mini, Moretti Carlo, serg. magg. Grassi Pasquale, serg. magg. Boritet, Virgilio Scatena, Fortunato Caselli, Felice B., Damiani Pasquale, Martini Angelo, Bidino Vittorio, Raffaello Vedova, Modonutti Elisa, M. Guaragna, tenen. colonn. A.; — lire 3 cadauno N. N. e Gori Arturo; — lire 2 cadauno: Cerrutti Pietro e Marco Bruno — N. N. 1.50 — Totale L. 116.50 — G. Paris offre la fotografia in porcellana da applicarsi sulla lapide.

Pro genitori di Fernando Fabrini: a mezzo sig. Federico Botti: Alessandro Crippa, Pedrioni Mario, Ederle Italo, Zorrer Antonio, Gremese Andrea, Bellina Mario, Toffolo Bellina, Gennaro Alfonso, Giov. Bissattini, Mencacci G., Franchi Fenzio, Morgante Mario lire 5 cadauno — R. Virginio lire 2 — Totale lire 62.

Cronaca Cittadina

La premiazione dei concorrenti alla Fiera di S. Giorgio

Stamane dalle ore 9 alle 10 si è svolta in piazza Umberto I. la premiazione dei concorrenti alle gare di traino, espositori di cavalli e concorrenti alla mostra di carrozzerie e finimenti, tenutesi per la tradizionale Fiera di S. Giorgio.

Intorno al tavolo della premiazione avevano preso posto, l'assessore comunale sig. Arturo Ravazzolo, presidente del Comitato Ordinatore della Fiera, il segretario dello stesso sig. Antonio Maurich ed i membri cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, cav. Michele Buono, sig. Domenico Pepe, cav. Ernesto Santi, dott. Umberto Selan, sig. Ernesto Citta, avv. Alceo Baldissera, marchese Massimo Mangilli, rag. Giuseppe Diana, prof. cav. uff. Flavio Berthod, dott. Jachen Dorta e l'ispettore della Polizia Municipale dott. De Poloni.

La sfilata dei premiati si svolse ordinatamente e tutti dimostrarono la loro soddisfazione al Comitato per l'equità e la diligenza addimostrate nell'adempimento del suo compito.

Due ciechi friulani premiati

La sezione Veneta della Società Nazionale «Margherita» di patronato pei ciechi sedente in Padova ci comunica l'esito del XXIII. Concorso musicale bandito quest'anno fra i maestri di musica e Scholae cantorum ciechi del Veneto sul tema: «Elevazione per organo ed Harmonium». Seguendo la graduatoria formata dai Signori Maestri Padovani prof. Carlo carturan, don Gino Favero e Raffaele Luongo, il Consiglio assegnava tre premi di secondo grado di lire 180 ciascuno ai signori Maestri: Faccin Gian Domenico di Caonada (Montebelluna, Treviso); Miot Vittorio di Bagnaria (Guaro, Venezia); Verza Leone di Selvazzano (Padova) e somme di incoraggiamnto ai sigg. Maestri Anafesto Magrini, di San Vito al Tagliamento Francesco Striuli di Sesto al Reghena.

L'esito di uno spettacolo

Ci viene comunicato il resoconto dello spettacolo dato la sera del 12 scorso mese nella sala Bartolini e organizzato dal prof. Antonio Ricci, e dalle signorine — sezione corale del comitato cittadino per la musica, con la cooperazione del capitano Giannino Antona Traversi.

Gli introiti furono per vendita biglietti 2260, vendita programmi 282 totale 2542.

Le spese furono 859.40. Le signorine esecutrici con un pensiero veramente encomiabile del quale non si sa se più lodare il sentimento gentile o l'atto pietoso, offrirono lire 797 e il fiorista sig. Gasparini lire 27: totale offerte lire 824.

L'utile netto ascende quindi a lire 2506.60 che fu ripartito ai cimiteri di guerra, all'ospizio Marino Friulano, all'Opera Bonomelli, lire 835.55 per ciascuna delle benemerite istituzione.

La serata ipnotica al Familiare

Le eleganti sale del Circolo Familiare ospitarono l'altra sera gran folla di gentili signore e signorine e soci accorsi ad assistere agli esperimenti ipnotici e nevropatici del socio sig. Nino Rova.

L'esito degli esperimenti nevropatici fu invero superiore ad ogni aspettativa: gli applausi si susseguirono ininterrottamente, ad ogni intervallo. Nell'ipnotismo poi il sig. Rova si rivelò artista provetto, di una potenza magnetica straordinaria, entusiasmando tutti coi suoi difficili esperimenti e divertendo immensamente con varie originali scenette improvvisate. Infine le ben riuscite prove semicatalettiche suscitarono molta impressione e furono sottolineate da calorosi applausi.

La serata si chiuse con le danze che si intrecciarono animate fino alle 24, e lasciò in tutti il più gradito ricordo.

Ci congratuliamo col giovane ipnotizzatore concittadino per il nuovo e ben meritato successo, augurandogli che a questo, ancora altri se ne aggiungano.

Società Alpina Friulana

Per domenica 9 luglio, inaugurandosi il ricovero al Manghart, ribattezzato dalla Società Alpina delle Giulie col nome dell'eroe triestino «Giuseppe Sillani», la Società Alpina delle Giulie indice una gita speciale.

Sabato, ore 16.5 partenza in treno per Chiusaforte, quindi a Nevea, dove si pernotta. — Domenica, ore 4 sveglia e 4.30 partenza per il passo del Predil, e alle 10 arrivo al Ricovero, dove seguirà l'incontro con i colleghi delle Giulie — Colazione al sacco.

Ore 12 partenza per la forcella e discesa per la valle Romer, con arrivo a Tarvisio, alle 17: pranzo e alle 18.38 partenza per Udine, dove si arriverà alle 22.

Se possibile, si provvederà di un carro per il trasporto dei gitanti da Raccolana a Stretti.

Circolo Associaz. Sportiva Udinese

La direzione del Circolo Associazione Sportiva Udinese comunica ai suoi sigg. Soci «che domenica 9 corrente, inizierà la serie di quelle gite estive che tanto favore e consenso ottennero lo scorso anno. Meta di questa prima gita sàra Anduins. La partenza è fissata per le ore 7, luogo di riunione la sede del Circolo in Via della Posta ove si troveranno a disposizione dei gitanti, comodi e rapidi automezzi di trasporto.

Le inscrizioni si ricevono fino al giorno di venerdì sera presso il «buffet» del Circolo, ove i soci potranno avere tutti gli schiarimenti in merito.

La crociera aerea

Stamane i partecipanti alla crociera aerea internazionale, organizzata dall'ing. Sarri, hanno lasciato la nostra città, diretti a Zagabria.

La partenza è avvenuta al campo di Campoformido.

Gente onesta

Nella Birreria Moretti in Via Rialto n. 3-5 dal cameriere Cesare Pase fu rinvenuto un portamonete di cuoio contenente denari.

Lo smarritore può ritirarlo presso l'economo Municipale.

La prossima escursione dall'Adige all'Istria

Indetta dalla Lega Navale, sezione di Udine prossimamente si svolgerà una grande escursione a traverso i luoghi ove si svolse la guerra. Verranno visitati i seguenti posti: Carnia, Cadore, Alto Adige, Valle di Adige, Valsugana, Monte Grappa, Montello, Carso, Isonzo, Canal del Ferro, Postumia, Fiume, Trieste, Zara e Venezia.

L'escursione si svolgerà dal 22 luglio al sei agosto: è stata concessa una riduzione ferroviaria del 30 per cento per Udine ed i biglietti sono in vendita dal 15 al 20 luglio, con una durata d i25 giorni. I preposti all'organizzazione cureranno in modo speciale questa gita grandiosa, mettendo a disposizione degli escursionisti delle comode vetture automobili, preparando convenienti pranzi e ottimi pernottamenti.

Laurea

Apprendiamo con piacere, che al Politecnico di Torino, si è in questi giorni laureato con il massimo dei voti, ingegnere elettrotecnico, il sig. Renzo Raiser fu Luigi.

Al bravo giovane vive congratulazioni.

I lavori delle Professionali

Ieri fu aperta l'esposizione dei lavori eseguiti dalle allieve delle scuole professionali femminili, in Via Grazzano n. 28. Essa rimane aperta sino al 15 corrente dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 18. Si tratta di lavori femminili assai pregiati per la fattura squisita e perchè sono il saggio più ambito delle alunne.

La mostra è assai visitata.

Assoluzioni e rinvii a giudizio pei fatti di Pordenone

La prima fase giudiziaria dei fatti accaduti a Pordenone ed a Torre durante il periodo elettorale, si è chiusa: Ieri infatti venne notificata agli interessati la requisitoria del Procuratore Generale presso la Corte d'Appell odi Venezia. In essa si chiede l'assoluzione per numerosi degli imputati e il rinvio a giudizio dei fascisti Paganini e Marin, già in istato d'arresto, Rehret, Gressani e del rag. Covre, chiedendo per questi tre l'incarcerazione.

Jazz Band Scott Pic-nat,

Questa sera, alle 9, la celebre e benefica compagnia «Jazz Band Scott Pic-nat, rafforzata da nuovi elementi che si trovano sulla piazza e vengono da Praga, si produrrà in un grande concerto nella Birreria «All'antico romano». Il maestro ha preparato la Banda con nuovo e variato programma. A rendere più affascinante lo spettacolo, fra un intervallo e l'altro canterà I cori friulano della Zorutti.

L'arrivo dell'on. Ciriani

Ieri è giunto a Udine l'on. Marco Ciriani, nominato avv. di parte civile nel processo che si sta svolgendo alle Assise.

La sua venuta, dopo l'intimazione fatta dal giornale fascista, ha sollevato curiosità nella cittadinanza ed apprensione nella P. S. e qualche eccitazione in alcuni fascisti. Questi stati d'animo non sboccarono per fortuna in nessun.... incidente notevole; e l'on. Ciriani, potè indisturbato passeggiare in città e difendere in Assise, cosa che avrebbe fatto, anche senza il seguito di agenti in borghese che sorvegliavano lui per non sorvegliare gli altri: cosa più difficile, non fosse altro per il numero.

A mezzogiorno, mentre l'on. Ciriani desinava al Nazionale, una ventina di fascisti elevarono le loro grida di rito, aggiungendovi qualche uh! uh!... L'avvocato Mini uscì per dire alle guardie Regie che stazionavano davanti all'Albergo, che se ne andassero, tanto non sarebbe accaduto niente. Senonchè la sua frase:

— «Ma cosa stanno a fare qui, loro?....», fu male interpretata dai fascisti, i quali credettero che l'avvocato Mini avesse voluto spingere le guardie «ad agire», come se avesse detto, per esempio: — «Ma loro guardie, che cosa stano qui a fare da pali, se non sanno far tacere questi giovanotti?».

Ne nacque un vivace dialogo fra l'avvocato Mini e i fascisti; e la calma ritornò solo col personale intervento del questore comm. Vescovi.

Questo fu l'unico incidente se tale si può chiamare, della giornata.

Corrispondenze che vanno al macero per insufficienza di indirizzo

La direzione delle Poste ci scrive:

Malgrado le precedenti raccomandazioni seguitano ad arrivare pur sempre a questi uffici postali numerose corrispondènze con indirizzi insufficienti per cui moltissime lettere e cartoline devonsi comprendere nei rifiuti per il passaggio poi al macero

Questo grave inconveniente che obbliga e quasi sempre invano, gli impiegati, a minuziose indagini con sensibile perdita di tempo dà pur luogo a lagni ingiustificati da parte del pubblico. Per evitare il disservizi oche non ha ragione di essere, si prega ancora una volta il pubblico a voler avvertire i corrispondenti che per garantire il sicuro recapito delle corrispondenze, necessita che lo indirizzo delle corrispondenze stesse sia reso perfetto con la aggiunta del preciso recapito del destinatario.

***

A noi consta, ciò che non sembrerebbe neppur vero, che vi sono giacenti alla Posta oltre 500 lettere e cartoline, giunte qui nel mese di giugno e non potute recapitare per insufficienza di indirizzo; ciò si ripete tutti i mesi.

Alla Colonia Marina di Grado della Soc. Protett. dell'Infanzia

Ieri alle 11.30 è partito il secondo scaglione di bambini per Grado, che la benemerita Società dell'Infanzia ha inviato nella propria Colonia per la cura Marina.

I curandi, quasi tutti della città, sono stati accompagnati a destinazione dalla co. Della Porta, dal sig. Plebani e da scelto personale di Scorta.

Siamo informati, che, per aderire a tutte le numerosissime richieste di cura marina, ricevute, probabilmente la società dell'Infanzia invierà a Grado un terzo scaglione di bambini nell'agosto p. v.

L'asta per le case popolari

Ieri, si tenne l'asta per la costruzione delle case popolari che sorgeranno fuori porta Gemona, nella braida già [illegible]co, Lovaria. L'importo dei lavori è calcolato in lire 836 mila circa.

Su questo dato, i concorrenti (una diecina) fecero le loro offerte — qualcuno, in ribasso, e uno chiedendo l'aumento del 6 per cento. Rimasero deliberatari gli imprenditori fratelli Rizzi, co nribasso sul dato d'asta che supera il 10 per cento.

Comunicato per i cacciatori!

A proposito della vendita a prezzi sbafordivi da parte di una ditta di Udine (con negozio in via Mercatovecchio) di bossoli da caccia, riproduciamo integralmente la seguente lettera pervenutaci oggi stesso dall'ufficio vendita delle Fabbriche Consorziate, Bossoli da Caccia Fiocchi, Leon Biaux e Piloni.

«Signor Attilio De Franceschi - Udine.

Alla stim. vs. 27 corr. Possiamo assicurarvi formalmente che le cartucce da voi compionateci non rappresentano il tipo genuino Fiocchi, ma un tipo speciale difettoso fabbricato nel 1921 e destinato all'esportazione, abusivamente rientrato e venduto in Italia. Che si tratti di un tipo speciale lo può rilevare anche un profano dato che la ditta Fiocchi non fabbrica per l'Italia cartucce con l'interno colorato come quelle da voi campionateci, ma bensì interno chiaro, come voi bene conoscete e siamo sicuri che di questo ultimo tipo normale non ve ne saranno offerte certamente. Comunque, allo scopo di eliminare lo inconveniente da voi lamentato, è disposta a ritirare per suo conto quel quantitativo di cartucce di tale tipo esportazione che vi risultasse esistente sulla piazza, non intendendo assolutamente che il mercato possa essere turbato da tale vendita irregolare.

Cogliamo pertanto l'occasione per ben distintamente salutarvi.

per Ufficio Vendita: *A. Pranzini*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

La tragedia d'Amore di Rive d'Arcano

Continua il processo contro il giovane Gio. Batta Narduzzi da S. Daniele, accusato di avere ucciso a colpi di rivoltella la sua fidanzata Laura Bazzara, in uno sfogo d'ira, per l'opposizione dei famigliari al loro amore.

I genitori dell'assassinata

Antonio Bazzara, padre dell'uccisa, parla stentatamente e quasi non si capisce. Certo Marco Molinaro gli mostrò il Narduzzi un giorno a San Daniele, dicendo che poteva essere un buon partito per la figlia Laura. In seguito il giovane venne in casa; ma egli e la madre non erano affatto «contenti» di quell' amoreggiamento.

— Io — dice il vecchio — neanche parlavo con lui.

— Ma perchè, allora, lo lasciavate frequentare la casa?

— Perchè mia figlia mi avvertì che altrimenti poteva nascere qualche brutta cosa.

— Dove eravate al momento del delitto?

— Nel campo: sentii i colpi e le invocazioni della morente alla mamma.

— Sapete che talvolta egli dormiva in casa vostra?

— Ma... sarà: io non lo so.

Avv. Bertacioli: Perchè lasciaste correre, senza troncar prima, la relazione?

— Cosa vuole! Io non dicevo niente, lui taceva...

— Bravo!

MARIA ZUCCHIATTI, mamma della Laura. Parla friulano. In ottobre venne in casa sua il Narduzzi, che sulle prime non voleva precisare a che famiglia appartenesse. Gli fece subito capire che la figlia non era per lui. Venisse pure in casa, ma come amico. Il Narduzzi un giorno mostrò una rivoltella, dicendo che avrebbe commesso un brutto fatto. Altra volta lasciò in casa un pugnale che riportò poi via, dopo molte insistenze. Una volta lasciò 500 lire per... fare il funerale a sè e alla ragazza.

Il Presidente legge una nota: sei stendardi lire 6, candele lire 8, due cappellani l. 20, Cristo 1.50, candelabri l. 4 Un funerale neanche caro, insomma.... (*si ride*).

Risulta poi che trattasi di una carta presa dalla Laura per scrivere, senza accorgersi che dietro vi era un preventivo di spesa qualsiasi.

L' amore contrastato

La prima lista dei testimoni che la parte civile ha prenotati per deporre dinanzi alla gustizia, sono un gruppo discreto di parenti dell'uccisa, in grado più o meno vicino, i quali con frasi brevi e semplici, ci ripetono la contrarietà dei due Bazzara all'amore che trascinavasi nervosamente tra la loro figliuola e il Narduzzi.

Il giovanotto non era ricco: viveva stentatamente, lavorando da sarte a S. Daniele e forse lavorava di malavoglia, perchè un vizio atavico ed i patimenti di una lunga prigionia di guerra lo avevano reso irritabile togliendogli la calma che deve sostenere sempre un bravo lavoratore. La povera Laura era una figliola da tenere conto, unica speranza dei due vecchi che già altra figlia avevano perduta in America, dove il marito inumano l'aveva condotta per farla morire a poco a poco a furia di maltrattamenti. I genitori, esacerbati forse per questo dolore angoscioso, non pensavano che a ripagare il destino, curando la piena felicità della loro figliuola, la povera Laura, per lei sognando una vita felice tra i campi ubertosi che i loro stessi risparmi le avevano serbati. Il sarte sandanielese era entrato in casa inopportunamente, contrariando i disegni dei due vecchi, sempre rivolti col pensiero ad un bravo giovane agricoltore che non si presentasse con le sole braccia per lavorare.

All'udienza, la sorella dell'uccisa, Adele, ci ha presentato con una frase evidente la situazione: «Lui non era per lei; lei non era per lui».

Il giovane, dunque, frequentò la casa. «Ce ne vengono tanti, può venire anche lui» — sentenziò il padre.

«Sì, ma come amico semplicemente, non come fidanzato di Laura» — chiarì la madre.

La vicinanza, voglia o no, non deve aver lasciata indifferente la ragazza che si vedeva corteggiata assiduamente, ostinatamente. Egli mangiò anche in casa e il padre tollerava...

— Era lì, ma io neanche gli parlavo — disse ai giurati il vecchio.

L'aperta contrarietà della madre acuì la passione del giovane, che più vedeva l'amore ostacolato e vieppiù forte si accendeva. Chiese persino mille lire a prestito per preparare la casa e approntare qualche suppellettile, che la sorella Adele fu anche a vedere. Ad un certo momento architettò una fuga e per questo egli diede 500 lire all'innamorata.

I genitori di lei, però, dissero all'udienza che quella somma l'aveva destinata ai funerali della loro figlia e di sè stesso. Perchè tanto era insistente in lui l'amore, da diventare una ossessione, e suggerirgli il duplice delitto: unire i due cuori per sempre, almeno nella morte!... Le minaccie della tragedia ce le rammentano l'Adele, ed Elisa Federico e Colussi Lucia, testimoni.

Voleva bene la povera Laura al Narduzzi? Forse non le dispiaceva... Aveva accettato le 500 lire e le aveva tenute per un pezzo, finchè lui se le riprese, dietro insistenze dei famigliari... Purtroppo però, la fanciulla nulla ci può dire. Le lettere sole rimangono a provare il suo amore e i suoi timori; a confermare che si parlò anche di sposarsi. E se si entra nell'idea del matrimonio, malgrado la volontà dei genitori, forse si può pensare che esistesse un po' di affetto. In una lettera della fanciulla c'è persino un lamento perchè egli le scriveva poco. E furono anche insieme a Tarcento....

L'amore continuò, violento in lui, insofferente dei freni ostinati dei vecchi Bazzara che non mutavano pensiero, mai, neppure di un punto, preoccupati solo di allontanare dalla loro casa il pretendente, che loro appariva sotto un oscuro aspetto di prepotenza.

Amò davvero la Laura e sempre? Chissà! Forse... Ma in ultimo, spaurita dall'irruente, cieco e disordinato amore di lui, che nei momenti di eccitazione la sgomentava con minaccie di strage, convenne coi genitori. Bisognava troncare, bisognava ch'ella s'allontanasse, dato che il Narduzzi non voleva abbandonare la casetta di lei, posata nel verde fiorito, sul colle di Arcano.

E i genitori decisero che essa sarebbe andata a Camino di Codroipo, presso parenti. La partenza fu differita, per la ultamazione di certi lavori nei campi...

La tragedia intanto si maturava; e la sera del 7 luglio 1920, si compì, inaspettata.

Laura uscì di casa con due ragazzette amiche, Maria Mecchia e Irene Colussi, avviandosi giù verso Rive, per portare del latte.

Avevano già percorso duecento metri per la rustica stradetta, quando le raggiunse il Narduzzi, ben vestito, e le fermò. Le due amiche, consapevoli dell'amore che — anche a loro detta — univa i due giovani, si scostarono di qualche metro più per la viuzza. Gli innamorati parlavano a voce bassa e non si afferrarono le loro parole. Egli appariva certo contrariato da quello che ella gli comunicava; faceva dei gesti risoluti con le mani nervosamente. Forse la ragazza gli parlava della sua partenza per allontanarsi: 'lontan dagli occhi, lontan dal cuore.... La inattesa notizia certo lo colpì, lo esasperò: la sbparazione gli parve un abbandono senza rimedio. Vide che l'avversione dei genitori non avrebbe potuto vincerla mai più, vide inevitabile il crollo di ogni suo più dolce sogno, vide un avvenire sconsolato: l'amore che gli sfuggiva per sempre, Laura al fianco di un altro... e la sua ragione vacillò, la sua coscienza si ottenebrò... Estrasse la rivoltella e sparò furiosamente contro la fanciulla.... Non per odio a lei, no; ma per amore. La fortuna avversa gliela toglieva inesorabilmente: egli la voleva, se l'era sognata sua, solamente sua; non la poteva avere in vita, la volle cosa sua per sempre con la morte alfine, incontrastatamente.

Quattro colpi due ferirono la Laura, trapassandole il costato e il cuore.... Ma non si unì a lei per sempre, nella morte. Fuggì, come inebetito, risparmiando sè stesso. Il peso della cosa compiuta lo spaventò. I verbali dicono che egli non sapeva di averla uccisa. Pianse sempre ad ogni rievocazione della tragedia, nel corso dell'istruttoria. Alla lettura dei verbali, in udienza, il nome dell'amata sua gli strappa lacrime di dolore: il ricordo gli serra la gola nel pentimento senza conforto....

* * *

Il difensore ha dichiarato di sostenere la preterintenzionalità, l'intenso dolore, la semi-infermità mentale.

Discussione

Oggi, la dolorosissima tragedia di amore — o di speculazione, come l'ha presentata la parte civile — ci appare di nuovo nei suoi diversi aspetti, attraverso le considerazioni ed i dibattiti minuti degli avvocati, meticolosi nello spiegare ogni piccola atto, ogni inflessione di animo e di pensiero dei protagonisti.

L'avv. Centazzo, primo oratore di Parte civile, stamane ci fa vivere in quella sventurata famiglia Bazzara, che vuol realizzare nella figlia Laura la felicità da tempo cercata. Le due vecchiezze, guardano fidenti solo alla giovinezza, unico loro sollievo. A rompere l'incanto, venne il sarte di S. Daniele, che aveva adocchiato il vivere tranquillo in quella famigliola di piccoli possidenti; venne il Narduzzi, speculatore, non innamorato. La fanciulla, perseguitata per mesi e mesi, pur avendo forse concepito da principio qualche simpatia, la venne perdendo, ma dovette star ancora legata a lui, timorosa e spaurita per le minaccie ripetute.

La scena brutale dell'assassinio è rievocata dall'avv. Centazzo con efficaci e forti frasi, riaffermando la ferocia dell'assassino, che non s'intenerisce all'invocazione suprema della donna amata, dei suoi occhi supplici, e spara quattro volte mirando al petto, mirando al cuore buono ch'egli non aveva saputo meritarsi.

L'irruenza oratoria dell'avv. Centazzo ha nuovi slanci quando ai giurati chiarisce che nell'animo dell'accusato vi fu la premeditazione, vi fu la coscienza dell'atto mentre lo compiva, mentre non mai penetrò, neppure dopo, quell'intenso dolore, quel profondo e sincero pentimento col quale l'assassino doveva cominciare la espiazione del suo delitto.

Altri tocchi di pennello al quadro fosco del prepotente amore descritto dall'avv. Centazzo, aggiunge l'avv. Guidorizzi, pubblico accusatore, r'presentando con frasi chiare e precise l'imputato, colcolatore sulla sostanza dei Bazzara, intromessosi tra loro senza che i vecchi fossero capaci di allontanarlo, presi da un senso di aspitalità misto a paura.

L'oratore continua per sostenere la responsabilità integrale dell'accusato.

Altre ragioni, altre luci ed ombre che accompagnarono e precedettero la tragedia, verranno esposte nel pomeriggio dall'avv. Bertacioli, intessendo la difesa di Gio. Batta Narduzzi.

TRIBUNALE PENALE

Furto notturno

Fedriano Gremese di Antonio di anni 18, operaio elettricista e Mario Galli di Vittorio d'ann 19, meccanico, entrambi di Udine, sono imputat idi avere rubato, la notte dal 5 al 6 marzo scorso, mediante scalata e scasso, dai loclai ed in danno dei fratelli Dorta, una macchina da scrivere Undrewood, una spilla d'oro, e francobolli per un importo complessivo di circa tremila lire. Luigi Piazza fu Gio. Batta di anni 30, da Udine, commerciante, è imputato di ricettazione.

Vengono escussi alcuni testi. Il Tribunale condanna Gremese a mesi 5 di reclusione con la condizionale (perchè minorenne e incensurato), Galli a mesi 10 di reclusione, coll'aumento di un sesto di segregazione Cellulare, Piazza a mesi 6 di reclusione e lire 100 di multa.

Nel mondo Scolastico

Promossi con esami

GINNASIO

Classe I - A: Ballini Federico, Bisattini Felice, Buzzi Langhi Mario, Candussio Giovannino, Cantoni Margherita, Castellani Tristano, Cemencigh Augusta, Fronchi Eugenio, Giacomelli Carlo, Morossi Diomede, Peratoner Gio. Batt., Rettore Maria, Tam Olga, Venturini Pietro, Plateo Teresa, Jannelli Rodrigo.

Classe I - B: Allatere Lorenzo, Bertoni Ugo, Bigai Antonio, Candoni Giuseppe, Chiussi Elio, Cortinovis Ugo, De Rosmini Carlo, Fior Filippo, Fontanelli Luigi, Franchini Tito, Galletti Lodovico, Masutti Pietro, Pittana Luciano, Salomon Ferdinando, Simonetti Ermanno, Tamburlini Ennio, Tavasani Leonida, Panfili Odorico.

Classe II - A: Ballico Pietro, Cosulich Pietro, Crainz Ada, Feruglio Battista, Gardi Giovanni, Morelli de Rossi Fabio, Somma Gio. Batta, Straulino Mario Luigi, Trivulzio Iolanda, Zanotto Noemi, Feruglio Silvia, Perusini Gaetano.

Classe II - B: Azzolini Umberto, Bertossi Antonio, Busolli Giovanni, Corbatto Lucio, Faioni Sergio, Fioretti Massimiliani, Mareschi Nicolò, Pascoli Ferruccio, Piacentini Piacentino, Ravasini Carlo, Rieppi Mario, Solero Mirco, Valentinis Angelo.

Classe III - A: Balzani Fausto, Cortelazzi Milena, della Porta Adriana, di Colloredo Mels Giovanni, Griffaldi Giacomo, Grillo Ermanno Ezio, Jacuzzi Alfeo, Muratori Giulio, Orio Morosina, Penazzi Ruggero, Piccinini Guido, Rapuzzi Felice, Ponza di S. Martino Anna Maria.

Classe III - B: Andreutti Enzo, Bassi Alessandro, Bellina Giovanni, Di Caporiacco Alfonso, Molinaris Armando, Omet Dorando, Provini Gio. Batta, Romanelli Emilio, Rosso Alessandro, Sala Francesco, Veritti Angelo, Zuliani Giovanni.

Classe IV - A: Comelli Paolo, Cricchiutti Manlio, Cucchini Gloria, d'Attimis Maniago Giov. F., Pertoldeo Rosa, Zambruno Camillo.

Classe IV - B: Biasin Arnaldo, Valente Maria, Zaro Luciano.

LICEO

Classe I - A: Anzil Daniele, Ridomi Pio Gastone, Stefanutti Sergio.

Classe I - B: Bellina Pietro, Borsatti Pietro, Lovisoni Guido, Marchi Alfonso, Pujatti Domenico.

Classe II. — Colussi Aldo, Tremonti Pasquale, Jagolin Mario.

Ammesso alle III: Fruch Manlio.

Beneficenza

Commissione per gli orfani di guerra del Comune (con sede in Municipio). — Amministr. del giornale «La Patria del Friuli» per oblazioni da diversi L. 252.35 — N. N. 11.05 — In morte: della signora Maria Beorchia Nigris di Ampezzo: Valzacchi Arturo 5; — del comm. Emilio Volpe: Celestino Ceria, Ceria avv. Luigi e Ceria Cesare 50; comm. dott. Giuseppe Murero 10; — del signor Licinio Conti: dott. comm. Giuseppe Murero 10 — di Luigi Gaudio: ditta Luigi Agnola e C. 5.

Dante Alighieri. — Per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto comm. dott. Carlo Emilio Volpe: De Marchi cav. Lino, Tolmezzo L. 10, di Prampero co. Bianca e co. Giacomo 30, Chiurlo cav. prof. Bindo 5, Moro cav. Silvio 10, Filaferro Giacomo 10 — Totale 1120.

Casa di Ricovero. — Il presidente del Consorzio Zootecnico provinciale ha devoluto il latte delle armente da distribuirsi in conto danni di guerra. — In morte di Luigi Gaudio: co. Carlo Agricola e fratello 30, Agostino Modonutti e fam. 10, fam. Mattioni 10.

Cucina Popolare. — In morte di Emilio Morassi e di Luigi Gaudio, cav. Domenico Del Pup e fratelli 20; in memoria del comm. Emilio Volpe, ditta Valentino Merlino 5.

Orfane di guerra di via Ribis, 17: — Dino e Rina Giacomini, 5 in morte di Emilio Morassi.

Rifugio Bambin Gesù. — Co. Linda di Salvo Sbruglio 50.

Congregazione di Carità. — In morte del comm. Emilio Volpe: Michieli Riccardo lire 10; — di Gaudio Luigi: Pelizzo Giovanni 5; — di Morassi Emilio: Pelizzo Giovanni 5.

All'Ufficio Doni dei Cimiteri di Guerra. — In memoria del comm. dott. Carlo Emilio Volpe: de Puppi co. Elisa, 50.

La trave di Carpini

L'ex facchino della Stazione Ferroviaria Giovanni Carpini, abitante in via Palermo 6, aggirandosi fra i binari credette opportuno di togliere da un carrozzone una grossa trave, che poi stava trainando su di un carretto, verso la sua abitazione. I solerti carabinieri della squadra mobile della Stazione ferroviaria, addocchiarono però il mariulo e lo trassero in arresto.

Il cioccolatto tentatore...

Certo Guiseppe Baldi di anni 20, di Lisignano (Pola), renitente alla leva, essendo di passaggio per la nostra città ebbe la bella idea di introdursi iersera all oscalo Ferroviario. Quivi lo sorprese la tentazione di spiombare un carro e di sottrarvi una cassa contenente 87 chili di ciocolatto del valore di lire 300 circa.

Mentre il mariuolo stava allontanandosi, fu rincorso dai carabinieri della squadra Mobile della Stazione Ferroviaria, alle dipendenze del sig. Rubinato, e da questi raggiunto e tratto in arresto. La merce fu sequestrata.

Nuovi gravi incidenti nella Slesia fra tedeschi e francesi

Il collaborazionismo vincitore a Genova

Parlamento Nazionale

SENATO. — Continuò la discussione del disegno di legge: Riforma della legge sulla riscossione delle imposte dirette. — Importante questa confessione del ministro alla Finanze, on. Bertone: *Occorre dare un brutta voltata di timone alla politica finanziaria. Questo farà il governo e questo sarà dichiarato nell'altro ramo del Parlamento.*

Il Senato accolse con vivissime approvazioni le parole del ministro. Nè poteva essere altrimenti. Con debiti per circa 110 miliardi, con un bilancio che si chiude in disavanzo di oltre sette miliardi — il che vuol dire la necessità di contrarre ogni anno, in una forma o nell'altra (buoni del tesoro, emissione di carta moneta, debiti propriamente detti) nuove passività; col cambio alle altezze attuali, occorre, assolutamente mutar rotta, per non precipitare al fallimento. Bisogna resistere fermamente resistere alle domande di ferrovie, di strade, di opere idrauliche in genere, non reclamate dalla estrema irrefutabile necessità: quello che non si può fare subito, lo faremo fra dieci, fra venti anni, quando avremo potuto ritornare al pareggio e possibilmente diminuito lo spaventoso debito che ci opprime. Per intanto, bisogna ridurre rigorosamente le spese: quindi niente lavori pubblici improduttivi, niente sussidi agli armatori, diminuzione del numero dei funzionari, completo abbandono della bardatura di guerra. Sventuratamente tutti dicono queste cose; ma quando si si tratta di attuarle, allora l'istinto demagogico, la naturale pigrizia, la preoccupazione delle situazioni parlamentari riprendono il sopravvento e si ricasca nel solito circolo!

CAMERA. — Nella seduta antimeridiana continuò la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Nella pomeridiana, l'inizio fu alquanto movimentato. Il sottosegretario di Stato, Martini, rispose agli onor. Torre, Garosi e Pagella, che avevano presentato una interrogazione sul primo maggio ferroviario e sue conseguenze pei ferrovieri che non si sono in quel giorno presentati al lavoro. Com'è noto, il governo aveva stabilito che le ferrovie in quel giorno avessero osservato l'orario festivo; in caso di trasgressione da parte di singoli ferrovieri, questi sarebbero stati puniti con la sospensione temporanea (di qualche giornata), dal lavoro, salvo i casi di maggiore gravità. (*Rumori, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Casertano, sottosegretario all'interno (*accolto con vivi rumori all'estrema sinistra e da vivaci apostrofi del dep. Tonello che è richiamato all'ordine dal presidente*) dichiara che il deferimento all'autorità giudiziaria di coloro che ordinarono lo sciopero per il giorno del 1. maggio, fu fatto in base a precise disposizioni del codice penale ed il governo provvederà perchè la legge sia applicata a tutti egualmente, senza jattanza e senza debolezze (*applausi a destra, vivissimi e prolungati rumori all'estrema sinistra; vivaci apostrofi del deputato Bombacci, che viene richiamato all'ordine dal presidente*).

TORRE E. prende atto delle dichiarazioni dell'on. Martini e si augura che non si verifichi anche in questa occasione quella eccessiva ed ingiustificata indulgenza, di cui i governi hanno dato così frequenti esempi. (*Vivi rumori e interruzioni all'estrema sinistra*).

Rileva come la sua interrogazione, presentata due mesi or sono, ritorni ora di attualità per il fatto che dalle organizzazioni operaie si chiede nuovamente la amnistia per i ferrovieri scioperanti del 1. maggio. Confida però che il Governo saprà mantenere energicamente le sanzioni inflitte agli scioperanti, perchè la nazione è stanca di violenze e di sopraffazioni che danneggiano così gravemente la sua economia. (*Vive approvazioni a destra e rumori all'estrema sinistra*).

Dopo questa introduzione romorosa, la Camera riprende la discussione sul disegno di legge per il latifondo, procedendo adagino adagino, da un emendamento all'altro; e approva a scrutinio segreto, alcuni disegni di legge.

Non occorre dire che noi sottoscriviamo pienamente alle parole dell'on. Torre.

Consiglio dei ministri

ROMA, 6. — Il Consiglio dei Ministri cominciato alle 9.30 d' ieri sera, è terminato quasi alla 1 di oggi. In esso, i ministri continuarono e completarono l'esame della situazione finanziaria, che sarà esposta alla Camera dal ministro del Tesoro; e fissarono gli accordi per i lavori parlamentari di questo scorcio di sessione. Il Consiglio si è quindi occupato di qualche oggetto riflettente l'amministrazione consueta e fra altro ha deliberato provvedimento per gli istituti di istruzione media e normale e per il personale relativo.

Lo sciopero dei metallurgici cesserà lunedì

ROMA, 6. — Nelle trattative svoltesi ieri presso il ministro del lavoro, on. Dello Sbarba, per la sistemazione dello sciopero dei metallurgici, le quistioni di indole generale che avevano arrestato le conversazioni delle rappresentanze industriali ed operaie, sono state superate in seguito alle dichiarazioni del comm. Sala, presidente della Federaz. Nazionale dei meccanici e metallurgici e alle comunicazioni rese dall'on. Agnelli e dall'on. Olivetti. Rimangono le trattative intorno alle varie vertenze locali, che si spera così di risolvere, per modo che per lunedì possa essere ripreso ovunque il lavoro.

Come si chiude il Congresso della Confederazione del lavoro

GENOVA. — *Il Consiglio nazionale della Confederazione Italiana Generale del Lavoro, nella seduta pomeridiana di ieri, dopo che tutti gli oratori delle varie tendenze ebbero detta la loro, è passato alla votazione delle cinque mozioni presentate. Risultati della votazione finora conosciuti sono: mozione della Confederazione del lavoro 557.351 voti; mozione comunista 253.538; mozione massimalista 247.435; mozione del gruppo Mazzetto 23033; mozione internazionale 32955. Si astennero dal votare i rappresentanti di alcune sezioni per un complesso di 13.033 voti.*

L'on. D'Aragona, uno fra i più autorevoli capi della Confederazione generale del lavoro, dichiarò in nome del Consiglio Confederale che, qualora la mozione della Confederazione rimanesse in minoranza, il Consiglio stesso rimarrebbe al suo posto e sarebbe per la collaborazione.

Le operazioni di verifica saranno riprese questa mattina.

Furori tedeschi contro i francesi
Un castigo terribile

DIECI CONTRO UNO

PARIGI, 6. — *I giornali hanno da Oppeln che a Chimchof, nel circondario di Gross Strelitz, un sergente e due soldati francesi sono stati assaliti da una diecina di giovani tedeschi e disarmati. Il sergente è stato anche ferito alla testa da un colpo di baionetta.*

UNA BATTAGLIA PER LE STRADE

BERLINO, 6. — L'«Agenzia Wolf» pubblica: *A Zwicjauzkau si combatte per le vie. Si hanno a deplorare vittime. Presso la Caserma di polizia sono stati scambiati colpi di arma da fuoco; vari dimostranti ed agenti sono rimasti feriti. Vi sono anche due morti. Il comitato di azione ha sequestrato i membri del Consiglio municipale tenendoli come ostaggi fino a tanto che non verranno ritirate le truppe di polizia.*

Nella città di Peine, nella provincia di Annover, gli operai addetti ai lavori del canale hanno preso parte ad una dimostrazione assalendo le truppe. Si hanno a deplorare 38 feriti. Venti operai sono stati arrestati.

IL CASTIGO TERRIBILE.

600 MORTI

BERLINO, 5. — *La «Welff» trasmette in data odierna da Peiskretseha (Alta Slesia): Mentre lunedì una colonna francese attraversava la città diretta a Tost, venne esploso un colpo di arma da fuoco. I francesi si fermarono ed aprirono immediatamente il fuoco con cannoni-revolver. Sono stati causati danni gravi. La casa di un fabbricante di macchine è stata completamente demolita. Secondo i calcoli finora compiuti, sono state uccise 600 (?) persone. Dopo circa tre ore di fuoco, i francesi hanno continuato la via per Tost.*

La ribellione di Dublino alle ultime sue resistenze

LONDRA, 6. — *Secondo un telegramma ufficiale ricevuto da Dublino, le truppe regolari sono padrone della situazione dappertutto, salvo in una piccola parte della città. Il numero totale dei morti è di 36; i feriti sono 230, per la maggior parte borghesi. Le truppe britanniche non hanno preso e non prenderanno parte ai combattimenti.*

DUBLINO, 6. — *Alle 16 di ieri, gli ultimi difensori dell'albergo Gresham, in numero di cinque, hanno capitolato, essendo l'albergo in fiamme. Il Governo provvisorio irlandese ha deciso di lanciare un appello alle armi al paese intero.*

Movimento sedizioso nel Brasile

RIO JANEIRO, 6. — *Un movimento sedizioso poco esteso è scoppiato questa notte. Il Governo, appoggiato dalla maggior parte delle forze di terra e di mare, è padrone della situazione. La popolazione è calma. La circolazione è normale: — Nondimeno, fu proclamato lo stato di assedio.*

Cronaca Sportiva

LA LUCCHESE A UDINE?

Un telegramma della F. I. G. C. giunto stamane annuncia che l'incontro A. S. Udinese-Lucchese è stato annullato in seguito al reclamo di quest'ultima e si ripeterà domenica a Udine.

Verrà nuovamente fra noi la Lucchese? Potrebbe darsi che, conscia della sua inferiorità dichiarasse «forfait». In questo caso il reclamo avrebbe avuto l'effetto di allontanare da lei la pesante sconfitta dell'altra domenica ed il «forfait» servirebbe appunto di.... copertura.

Vedremo un po' i particolari....

ARTE E TEATRI

CINEMA EDEN

Nuovo programma eccezionale per questa sera «I Paria» ovvero «Nelle mani del carnefice». Azione drammatica del più grande interesse divisa in 5 atti.

Concerto orchestrale.

L'ambiente è arieggiato da 4 finestroni e da ventilatori elettrici.

CINEMA MODERNO

Un telegramma stanotte ci informa che, causa improvvisa indisposizione, il prof. Cesare Gabrielli non debutterà stassera al Moderno.

L'interessante spettacolo verrà quindi, con molta probabilità, rimandato al prossimo autunno.

Oggi si proietta nuovamente l'originale e fine lavoro drammatico FRIVOLITE' interprete principale la celebre attrice francese «Eva Francys Sergyl».

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimento

E' stata smarrita piccola cagna bianca punteggiata nero, testa e orecchie nere, razza Cocker. Si prega portarla al Canile del Geometra Ettore Rigo. Via Gaeta 9.

Domande d'impiego

DISEGNATORE opere civili, rurali, stradali, idrauliche assumerebbesi lavoro domicilio. Manzano, Via Savorgnana 14, Udine.

VENTIQUATTRENNE contabile praticissimo ramo commercio ottimo corrispondente italiano, francese, spagnuolo, occuperebbesi. Documenti. Scrivere 1000. Unione Pubblicità. Udine.

Commerciali

MOBILI di ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario. Viale Stazione 3. Stabilimento Leskovic. Udine.

CERCASI appartamento o villa libera subito, anche periferia città. Offerte Cassetta 1402. Unione Pubblicità. Udine.

VENDITE

VENDONSI 2 colonne ebano antiche adatte per salotto a porta statue. Rivolgersi. Via Cavour 1, III. piano. Udine.

VENDO permuto casa 13 locali, bottega, città con altra circonvallazione, orto. Rivolgersi avv. Mantovani, Tricesimo.

PIANOFORTE verticale straoccasione corde incrociate, tre pedali Rösler (Berlino). Marca garantita. Fabbricazione anteguerra vendesi. Via Brenari 10. Udine.

Fitti

CAMERA ammobigliata d'affittare per una persona sola, volendo pensione. Rivolgersi Unione Pubblicità. Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO 4.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 10.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons,

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per la Spiaggia di Lignan da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17. — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.